

Arte e Religione

Iconografia Cristiana

Francesco Zara

A.s. 2013/2014

Liceo Classico Lanzo

Classe 3^A

Pietà

di

Michelangelo Buonarroti

Giudizio Universale

di

Michelangelo Buonarroti

Testo Evangelico

« Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: “Donna, ecco il tuo figlio!”. Poi disse al discepolo: “Ecco la tua madre!”.

(Gv 19, 25-27)

La pietà non ha riscontro nei Vangeli, ma è citata in un repertorio iconografico bizantino e nella letteratura mistica dei secoli XIII e XIV, come le *Meditationes* di Giovanni de' Cauli e le *Revelationes* di santa Brigida di Svezia.

Schedatura dell'opera

Titolo: Pietà

Autore: Michelangelo Buonarroti

Datazione: 1497-1499

Tecnica: Scultura Marmorea

Dimensioni: 174 cm x 195 cm x 69 cm

Ubicazione: Città del Vaticano,
Basilica di San Pietro





La perfezione dell'opera è estrema: il dettaglio della carne tra il braccio e il costato riesce a rappresentare il peso di Cristo che si oppone alla presa di Maria per non far scivolare il corpo.

La Vergine siede su una sporgenza rocciosa, qui ben finita con piccole fessure ad arte, che simboleggia la sommità del monte [Calvario](#).

La pietà non narra il dolore della madre, non mostra lo strazio del corpo martoriato di Cristo: l'una e l'altro, la vita e la morte, riuniti insieme, raggiungono la "perfezione" divina (forma piramidale).

Le pieghe della veste, hanno lo scopo di far risaltare maggiormente la bellezza, la ricercatezza alessandrina del corpo nudo, e di dare un senso avvolgente a tutta la composizione. Inoltre generano profondi effetti di chiaroscuro. Questo ampio panneggio della Madonna è in contrasto con il corpo levigato di Gesù. La perfezione di questo e del volto rassegnato della Vergine esprime il superamento delle fattezze terrene e il raggiungimento della bellezza ideale.





L'unica opera di Michelangelo Buonarroti firmata

MICHEL.A[N]GELVS
BONAROTVS
FLORENT[INVS] FACIEBAT

("Lo fece il fiorentino
Michelangelo Buonarroti")

Sembra che Michelangelo
decise di firmarla dopo che
qualcuno aveva attribuito
l'opera al lombardo
Cristoforo Solari.







Maria è rappresentata come un'adolescente

Michelangelo scolpisce una giovanissima Maria, che sembra un'adolescente rispetto al figlio trentenne che sta sorreggendo, un modo per rappresentare la sua purezza d'animo, immortalandola con il bello delle forme.

La Vergine ha il capo abbassato e non volge gli occhi al pubblico





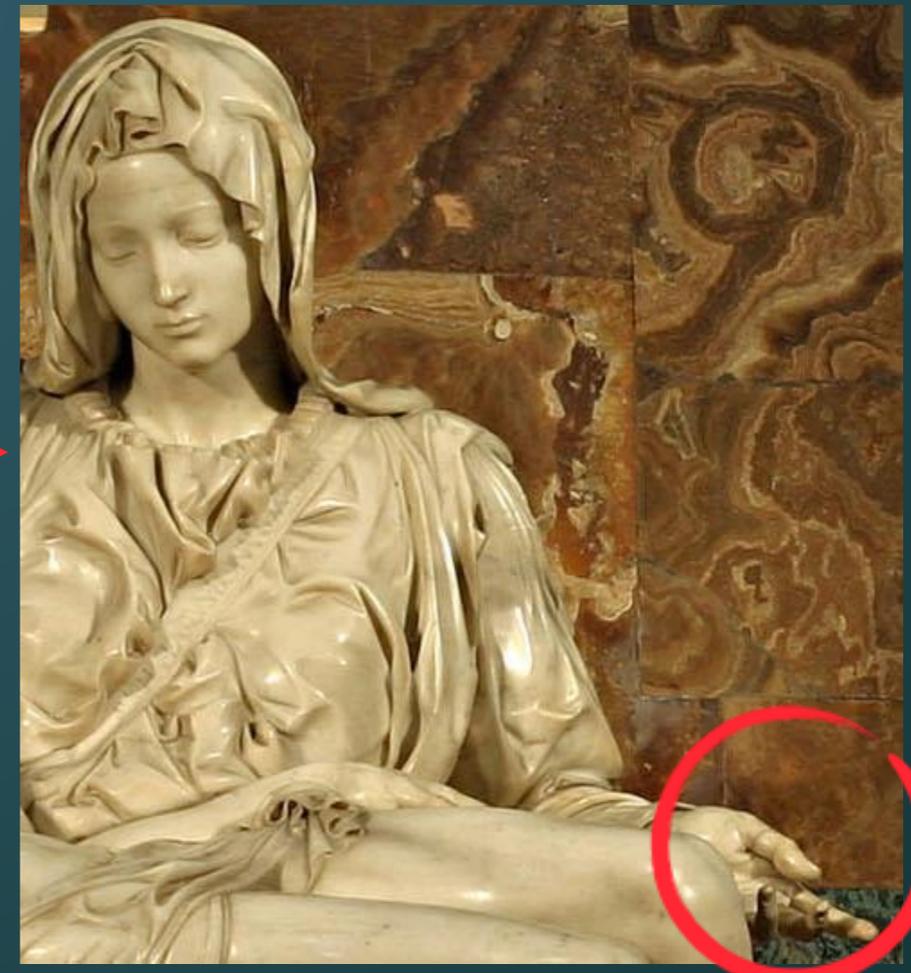


I gesti di Maria

Per rispetto, Maria non lo sostiene a contatto con la pelle, ma c'è un drappo di stoffa tra la sua mano destra e il costato di Gesù.



L'altra mano è aperta come in un gesto di offerta, ad indicare come il figlio si sia sacrificato per il mondo.





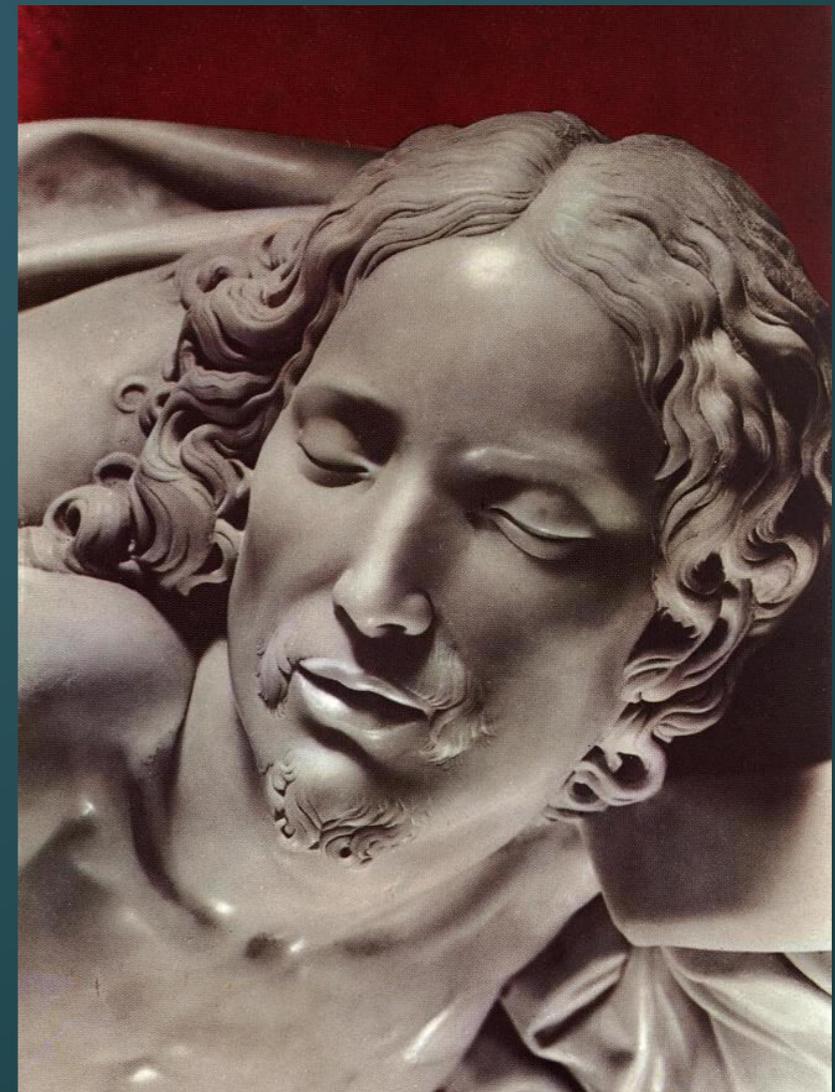


Gesù

Sulle mani di Gesù sono perfettamente visibili i segni della crocifissione.



Il viso, invece, non rivela segni della passione.



Interpretazione dell'opera e confronto con testo evangelico

Nei vangeli l'episodio della Pietà non è riportato, si parla solo della deposizione di Gesù dalla croce ma nessuno dei quattro evangelisti riporta Maria che sorregge il cadavere di Gesù. Michelangelo quindi non ha dovuto seguire delle precise indicazioni.

La caratteristica principale della *Pietà* è la sua perfezione: la forma, i dettagli e ancora una volta le posizioni, le espressioni e i gesti dei personaggi dell'opera.

Confronto con altre opere

Vesperbild 1420 ca

Museo diocesano di Klagenfurt

Materiale: legno

La *Vesperbild* è un tipo di scultura devozionale nata nel XIV secolo in [Germania](#) che consiste nella [Pietà](#) e che pose le basi per l'iconografia della *Pietà*.



Confronto con altre opere

Titolo: Sogno Compassionevole (Pietà V)

Autore: Jan Fabre

Datazione: 2011

Installazione a Venezia, 54^a Biennale d'Arte

Una reinterpretazione della Pietà di Michelangelo che vede l'empatia come chiave di lettura: il volto di **Maria** è un teschio con il quale Fabre ha voluto esprimere il dolore inaccettabile di una madre, desiderosa soltanto di sostituirsi al figlio morto.

Gesù è in giacca e cravatta ed ha il volto dell'artista, e sul suo corpo insetti, farfalle e lumache testimoniano la decomposizione. Uno scarabeo (nella cultura egizia considerato ponte tra la vita e la morte) sul suo ventre simboleggia la metamorfosi, la rinascita. Nella sua mano destra un cervello umano, e questa la ragione della scelta di Fabre: "Sono i neuroni a farci provare il sentimento della compassione e perciò rappresento il cervello, da cui tutto dipende, come l'anima dell'individuo".



Testo Evangelico

«Poiché il Figlio dell'uomo verrà nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e renderà a ciascuno secondo le sue azioni».

(Mt 16, 27)

«Allora comparirà nel cielo il segno del Figlio dell'uomo e *allora si batteranno il petto tutte le tribù della terra*, e vedranno il Figlio dell'uomo venire sopra le nubi del cielo con grande potenza e gloria».

(Mt 24, 30)

«Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con potenza e gloria grande».

(Lc 21, 27)

«Quando il figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si sederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti al lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. Poi dirà a quelli posti alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato. Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna».

(Mt 25, 31-46)

Schedatura dell'opera

Titolo: Giudizio Universale

Autore: Michelangelo Buonarroti

Datazione: 1536-1541

Tecnica: Affresco

Dimensioni: 1370 cm x 1200 cm

Ubicazione: Città del Vaticano,
Cappella Sistina,
Musei Vaticani





“...alla sua
destra...”

“...alla sua
sinistra...”

“...con tutti i suoi
angeli...”

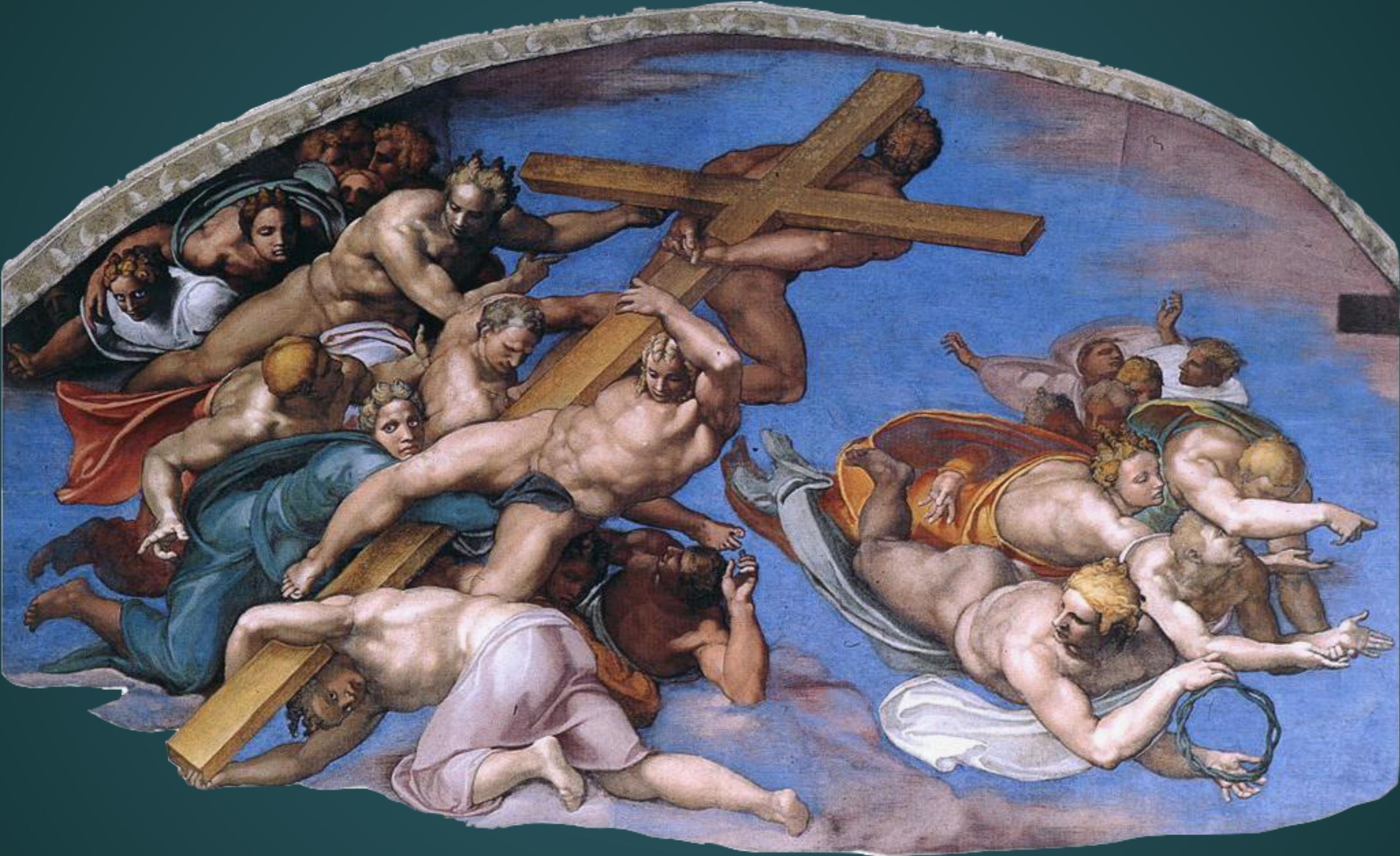
“...sederà sul
trono
della sua
gloria...”

“...separerà gli
uni dagli altri...”

“...fuoco
eterno...”



Lunetta Sinistra



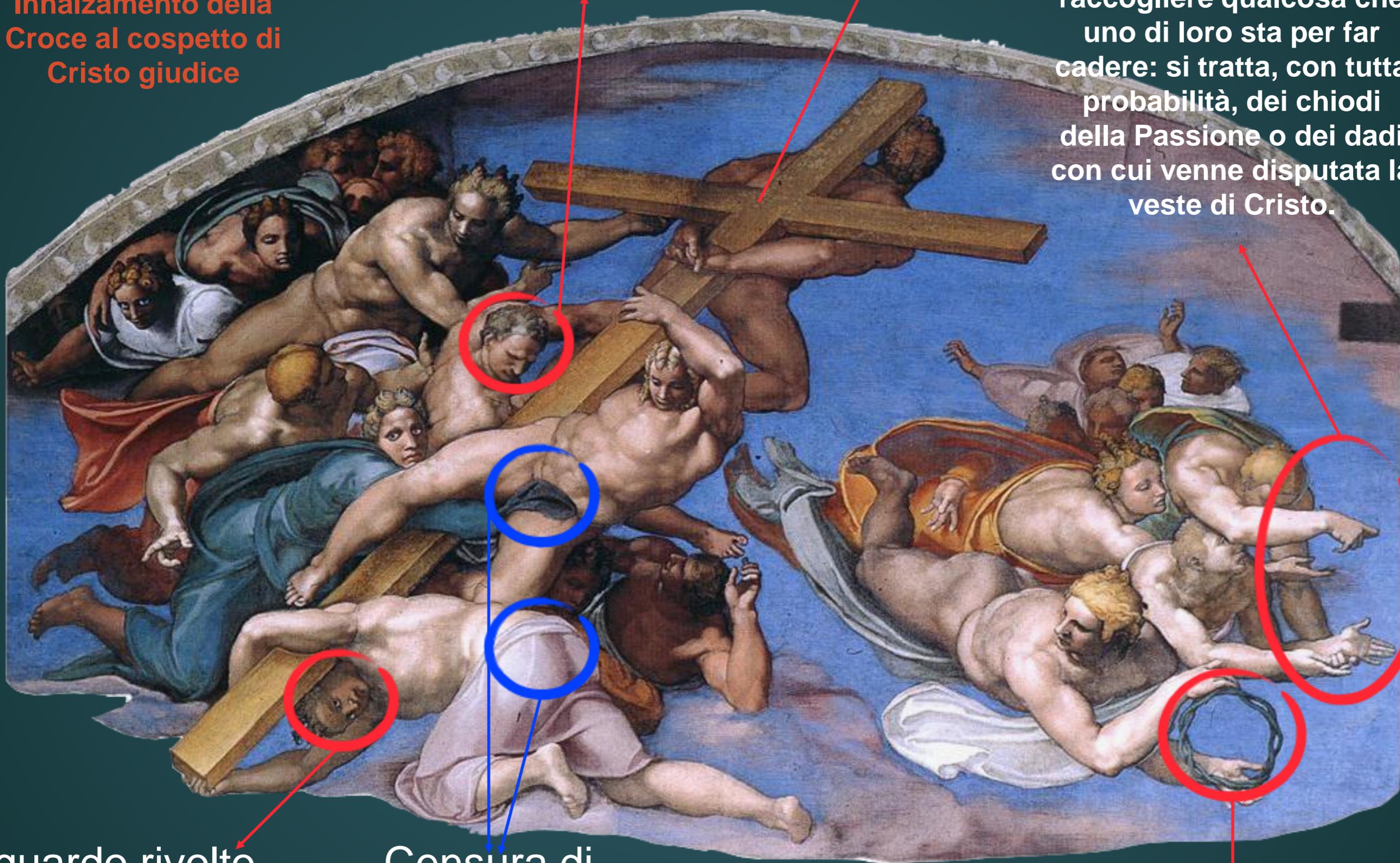
Lunetta Sinistra

Innalzamento della Croce al cospetto di Cristo giudice

Manifestazione dello sforzo del trasporto

Croce

Due angeli tendono le mani in avanti come per raccogliere qualcosa che uno di loro sta per far cadere: si tratta, con tutta probabilità, dei chiodi della Passione o dei dadi con cui venne disputata la veste di Cristo.



Sguardo rivolto allo spettatore

Censura di Daniele da Volterra

Corona di spine

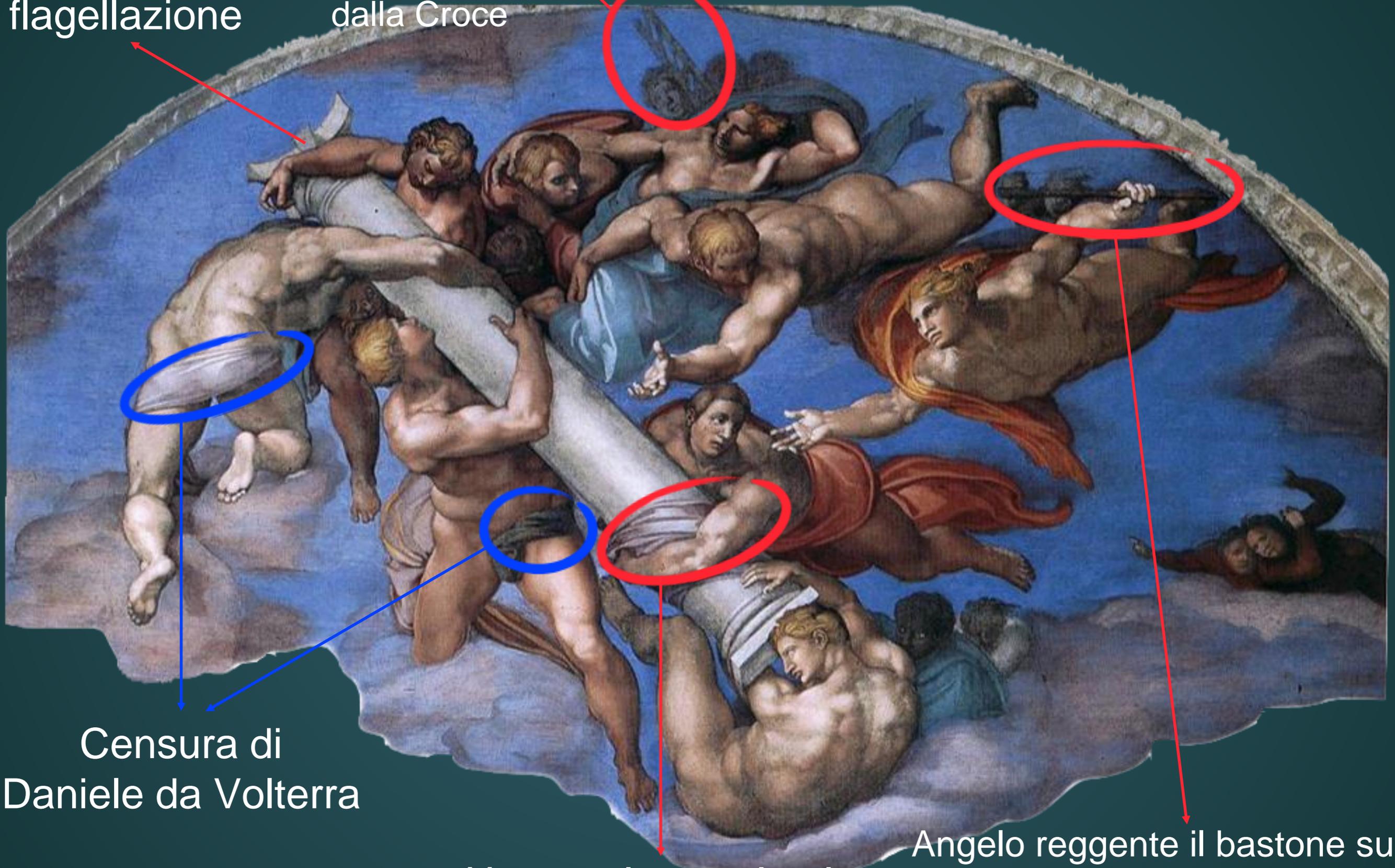
Lunetta Destra



Lunetta Destra

Colonna della
flagellazione

Scala usata per
deporre Cristo
dalla Croce

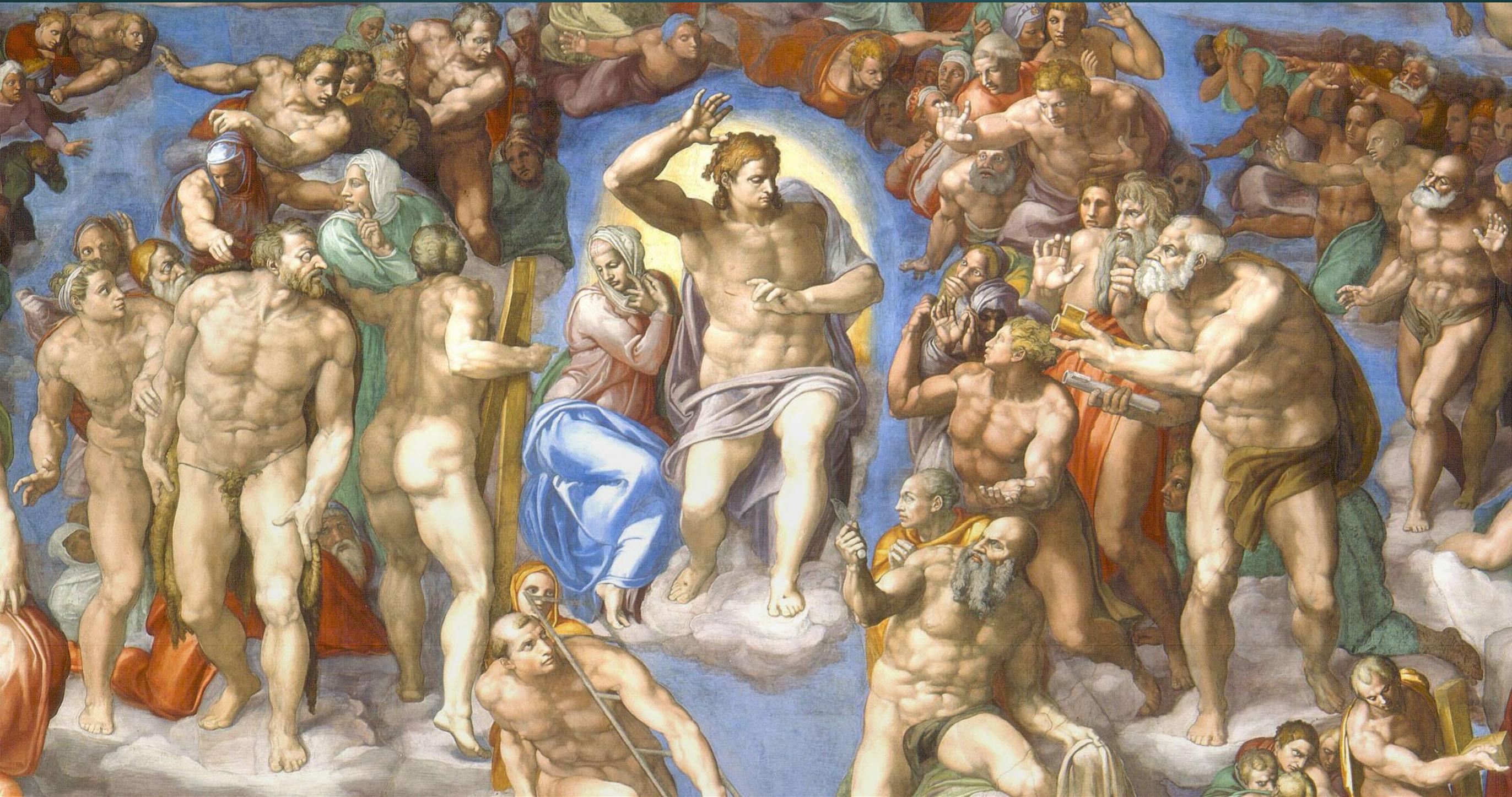


Censura di
Daniele da Volterra

Un angelo avvolge la
colonna con un panno

Angelo reggente il bastone su
cui fu posta la spugna con
l'aceto per Gesù

Primo Anello



Cristo e Maria



Gesto significant
la chiamata
degli eletti

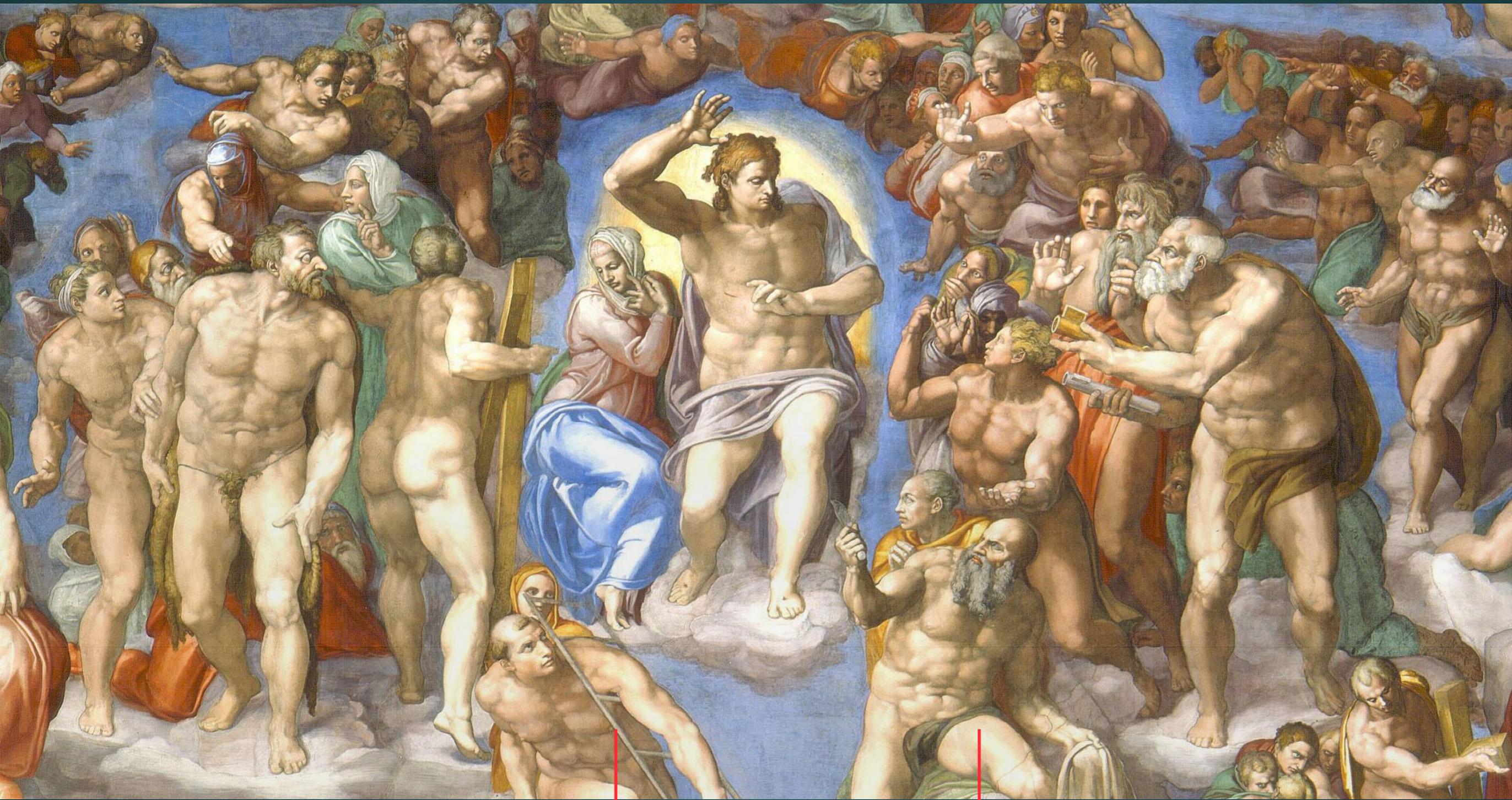
Gesto significant
la condanna dei
reprobi

Assenza trono
celeste

La Vergine volge
il capo in un
gesto di
rassegnazione

Nudo eroico:
bellezza fisica
appare come
manifestazione
della gloria

Primo Anello



San Lorenzo con
la graticola

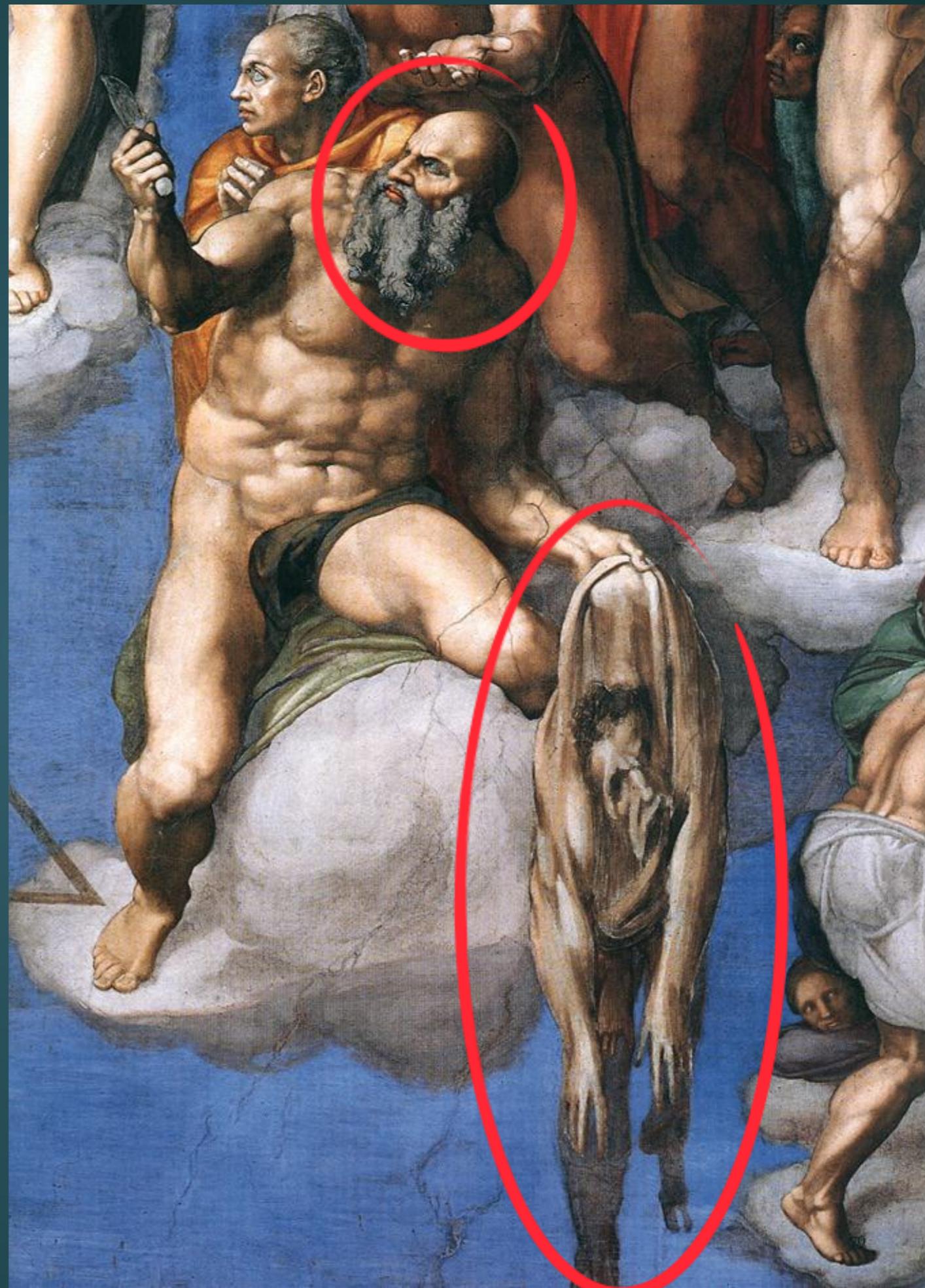
San Bartolomeo con il coltello e
l'attributo della sua pelle

San Bartolomeo e l'autoritratto di Michelangelo

Il Michelangelo si raffigura nella pelle di San Bartolomeo (secondo la tradizione San Bartolomeo subisce il martirio venendo scuoiato) per indicare che come artista si senta scuoiato, si metta a nudo nell'esprimere ed eseguire la sua arte, vuole essere una metafora delle vicissitudine artistica.

Inoltre in questo modo Michelangelo si raffigura nel giudizio universale senza mettersi ne tra i beati ne tra i dannati, attende il giudizio, si potrebbe dire nudo alla meta.

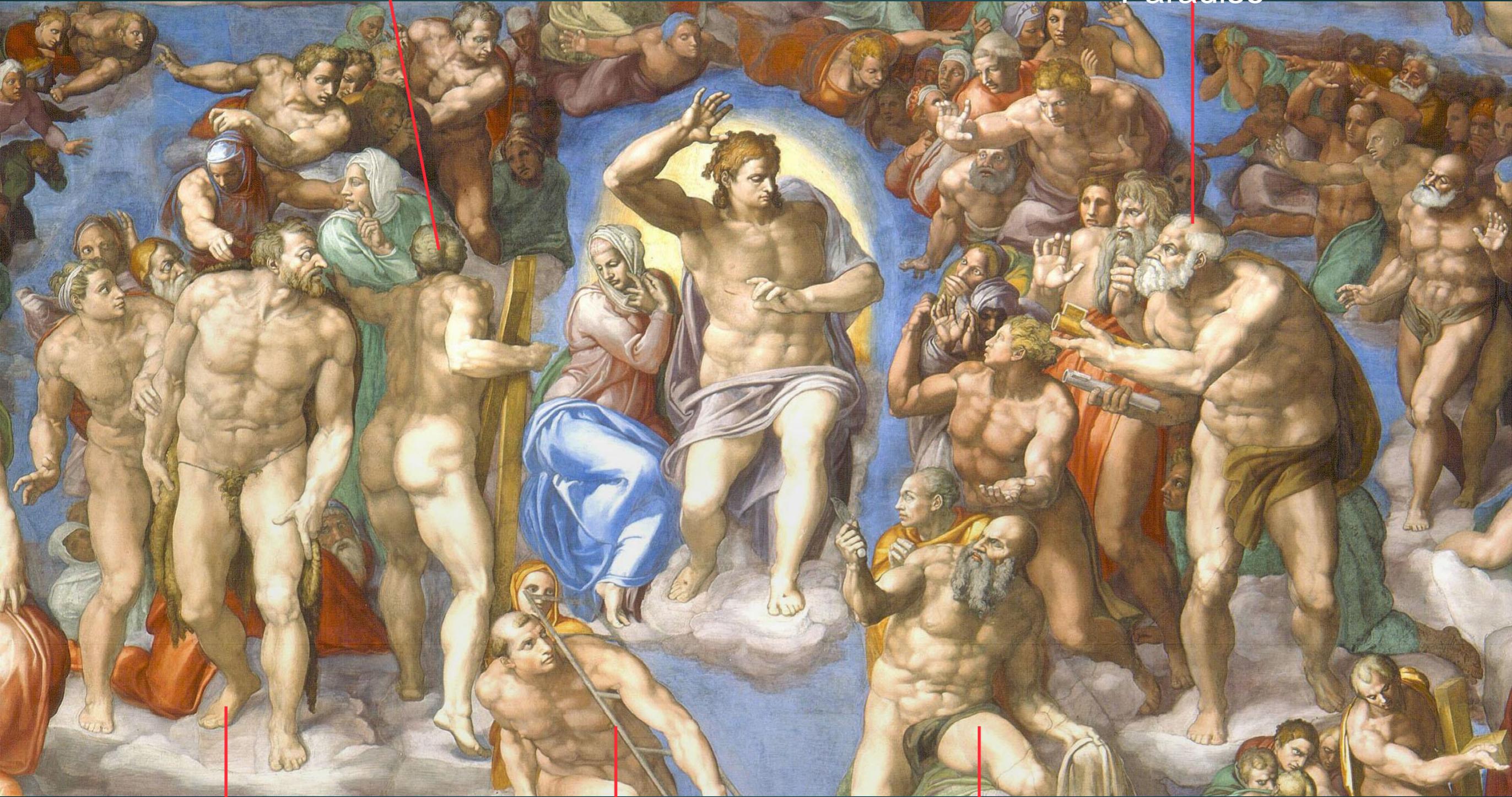
Il volto di San Bartolomeo è stato indicato come un possibile ritratto di Pietro Aretino



Sant'Andrea con
la croce in mano

Primo Anello

San Pietro con le
chiavi del
Paradiso



San Giovanni
Battista

San Lorenzo con
la graticola

San Bartolomeo con il coltello e
l'attributo della sua pelle

Secondo Anello Sinistra

Sono presenti quasi esclusivamente donne: le vergini, le sibille e le eroine dell'Antico Testamento.

Alcune donne della fascia inferiore che vengono aiutate a salire in quella superiore

Spicca la monumentale donna in primo piano col seno scoperto, che ha un gesto protettivo verso un'altra che le si avvicina abbracciandole i fianchi; esse sono state identificate come la personificazione della Chiesa misericordiosa e una devota.



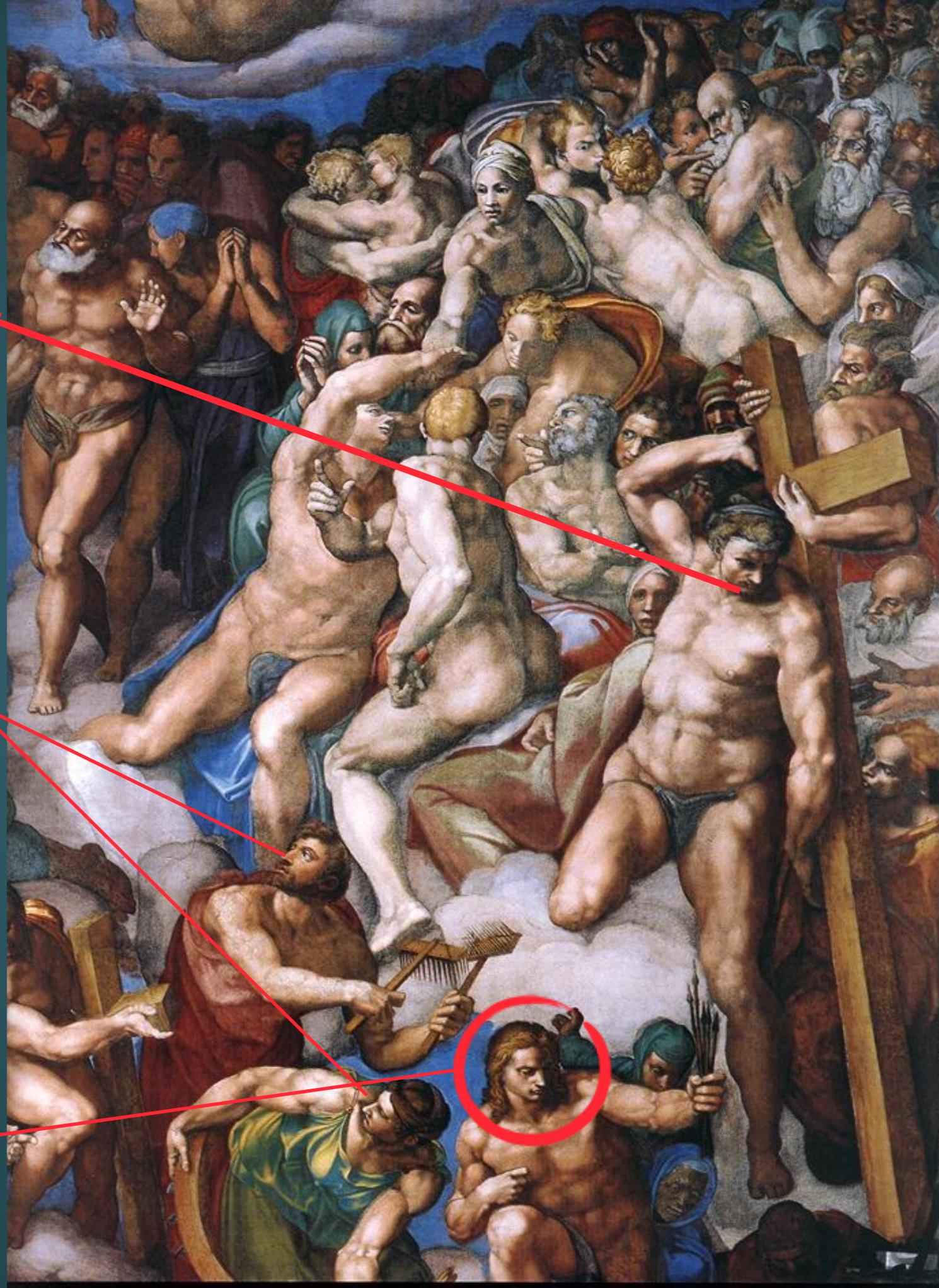
Secondo Anello Destra

Le figure preponderanti sono maschili

L'uomo possente che regge la croce è stato identificato come il Cireneo che aiutò Cristo sulla via del [Calvario](#), oppure come [Disma](#), il buon ladrone

San Biagio, con i pettini chiodati con cui fu martirizzato, e santa Caterina d'Alessandria, con la ruota dentata spezzata.

San Sebastiano con le frecce del suo martirio e indicante il petto: fiero e monumentale, un possibile omaggio all'artista.



Annuncio della Fine dei Tempi

Sotto la figura di Cristo sono presenti altri undici angeli apteri (senza ali), che raccolti in uno spazio ovale annunciano la fine dei tempi

Realismo estremo: guance gonfie e occhi strabuzzati per la fatica

Risvegliano i morti con il suono delle trombe



Mostrano all'umanità i libri profetici delle Sacre Scritture, che si avverano o i libri in cui è scritta la vita passata di ognuno

Resurrezione dei Corpi

Paesaggio: landa desolata

Escono dai sepolcri e recuperano la propria corporeità, in atteggiamenti che ben esprimono un faticoso risveglio dal torpore degli abissi e ritorno alla coscienza.



Corpi disputati
tra angeli e
diavoli

Vestiti

Nudi

A metà della
trasformazione
(composti
ancora dal
solo scheletro)

Spingono i lastroni
dei sepolcri

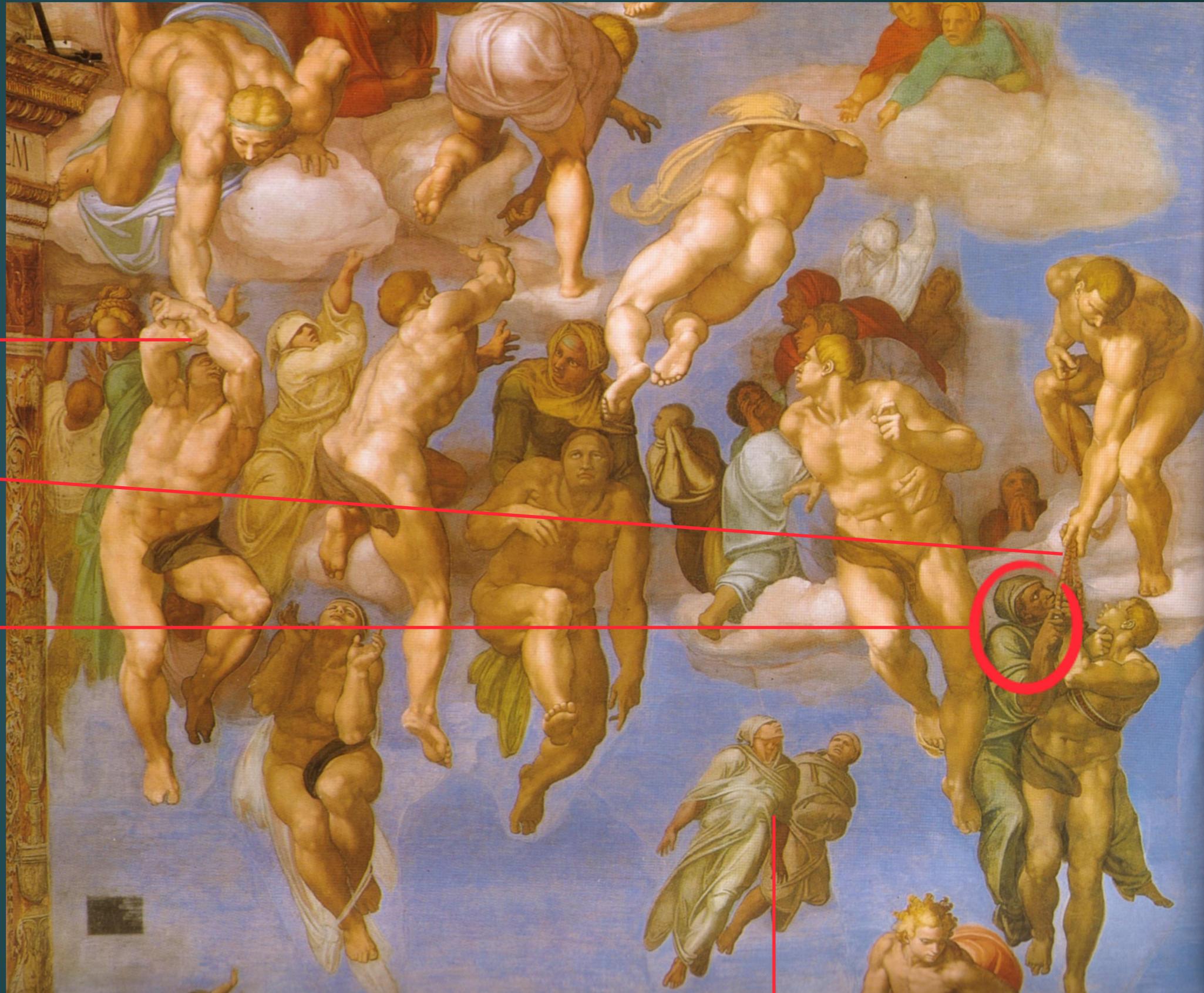
Affiorano dalla terra

Escono da crepacci

Antro Diabolico

Ascesa dei Beati

Gruppo di eletti che ascendono verso le schiere dei santi



Alcuni uomini sono aiutati da altri

Alcuni uomini sono tirati verso l'alto con corde

Uno dei personaggi issati con le corde è di colore. Michelangelo ha voluto esprimere che la salvezza era destinata a tutti coloro che la meritassero

Tutti i personaggi in movimento hanno attitudini dinamiche sempre diverse

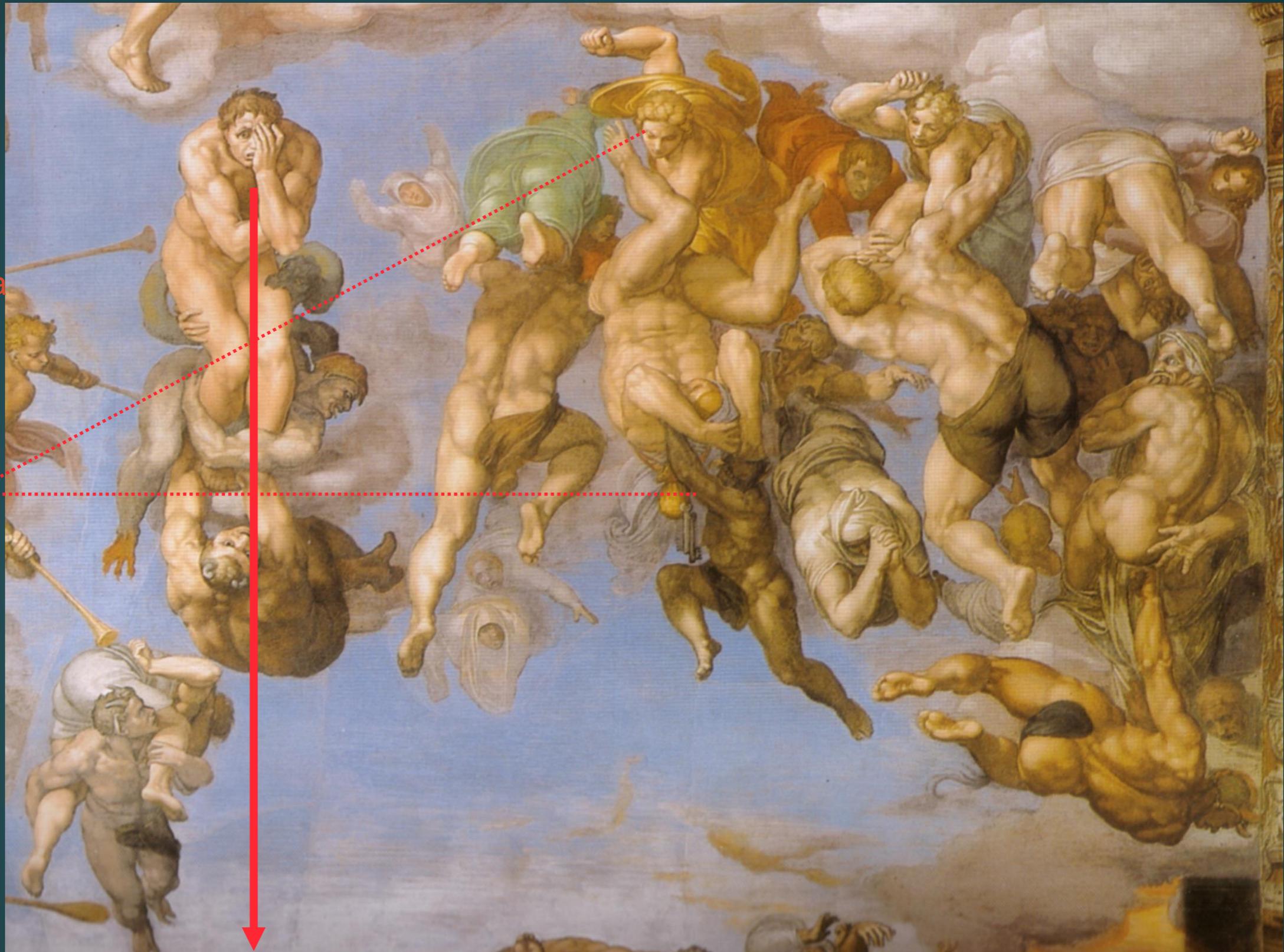
Alcuni uomini volano

Discesa dei Dannati

I dannati lottano contro la loro condanna ma sono respinti verso l'inferno

Dinamicità e Violenza

Gli angeli picchiano coi pugni i reprobati, mentre i demoni li trascinano verso l'abisso con ogni modo

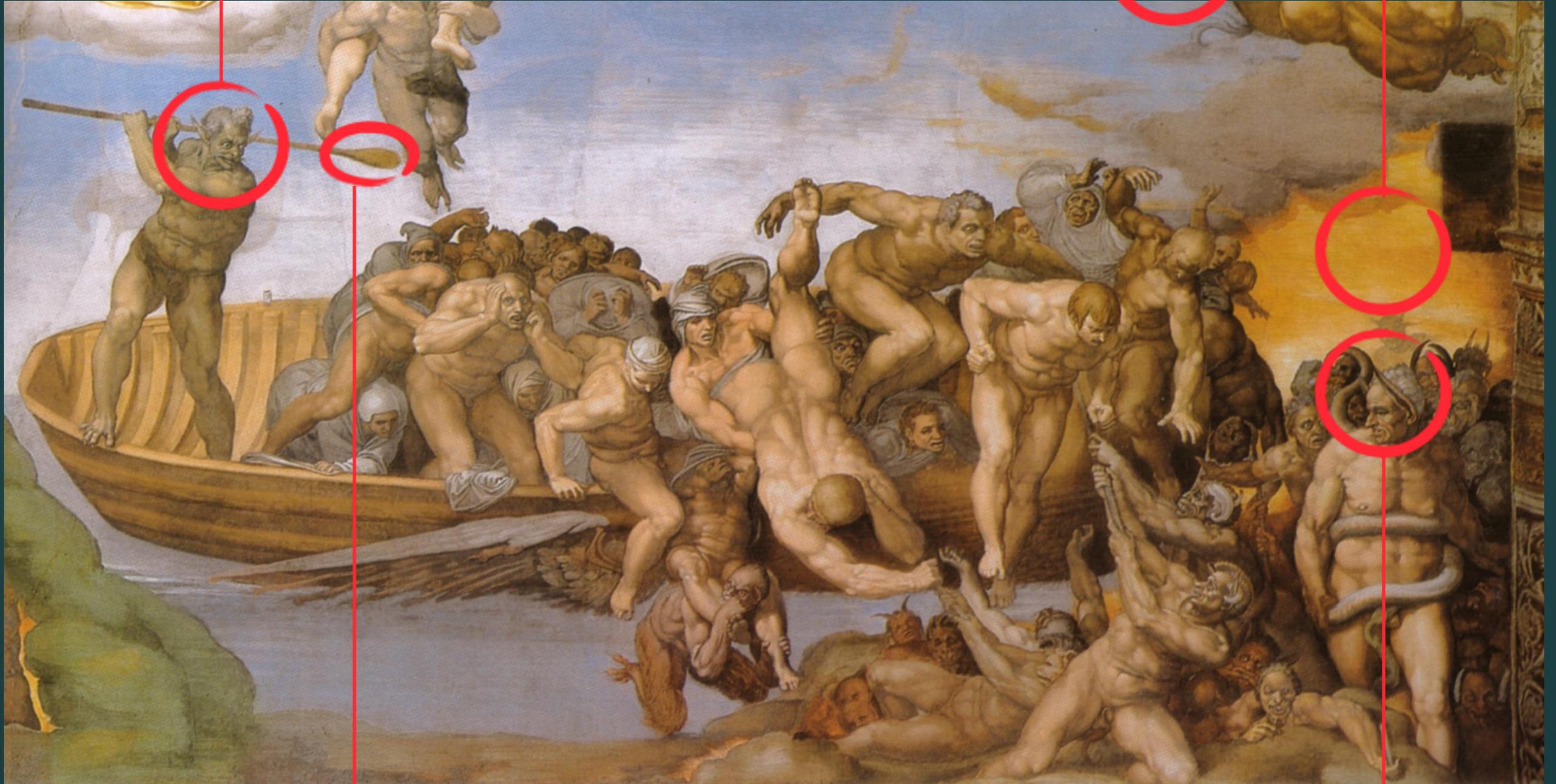


Un dannato seduto si copre il volto, mentre i diavoli lo trascinano in basso. Egli è probabilmente un emblema della disperazione. Un serpente mostruoso lo morde, simbolo del rimorso, e un perfido demone gli stringe le gambe

Inferno

Caronte a colpi di remo, insieme ai demoni, percuote e obbliga a scendere i dannati dalla sua imbarcazione per condurli davanti a Minosse, giudice infernale

Cielo rosso di fiamme



Sul remo di Caronte si trova la firma di Domenico Carnevale e la data [1566](#), apposta in seguito a un restauro che tamponò alcune lesioni

Michelangelo evitò la rappresentazione diretta delle pene materiali, soffermandosi piuttosto sul tormento, il rimorso, la disperazione, la paura e l'angoscia interiore di ciascun dannato

Minosse, giudice infernale con il corpo avvolto dalle spire del serpente

Approccio Spirituale

Per eseguire un affresco di tale significato e dimensione, Michelangelo attinge a molte fonti figurative e letterarie, come la *Divina Commedia*, da cui derivano i personaggi di Minosse e Caronte. Il senso di dramma spirituale e umano che riesce a evocare è però inedito, violento, perfino ripugnante, tale da dividere, ancora prima che vengano levati i veli dall'opera, accese fazioni di sostenitori e detrattori.

Concetti fondamentali dell'opera

- 1)Recupero di un tema iconografico di origine medievale, reso attuale dalla situazione storica.
- 2)Innovativa composizione a turbine priva di strutture architettoniche o prospettiche che rompe con la tradizionale rappresentazione a fasce orizzontali.
- 3)Orizzonte aperto e terrificante su cui si staglia la scena incentrata sul Cristo.
- 4)Molteplicità di fonti religiose, letterarie e figurative.
- 5)Esaltazione di matrice umanistica e, insieme, spirituale del valore del corpo umano.
- 6)Sconvolgente novità drammatica dell'opera, non sempre compresa dai contemporanei.
- 7)Affreschi dalla forte tensione spirituale ed ascetica.
- 8)Scene prive di ambientazione architettonica e paesaggistica.
- 9)Linguaggio essenziale e drammatico.

Bibliografia e Sitografia

Bibliografia

- Léon-Dufour X. (1996), *Dictionnaire du Nouveau Testament, Livre de Vie*; tr.it. *Dizionario del Nuovo Testamento*, Queriniana, 1978.
- Hall J. (1979) *Dictionary of subjects and symbols in art*, ; tr.it. *Dizionario dei soggetti e dei simboli nell'arte*, Longanesi, 1983.
- La sacra Bibbia*, Città Nuova, Roma, 1974.
- Bara G., Fiaccadori G., Negri A. e Nova A. (2003), *I luoghi dell'arte - 4. Dall'età della Maniera al Rococò*, Electa-Bruno Mondadori, Roma.
- Dantini M., Mozzati T., Strinati C., e Tartuferi A. - Fossi G. (a cura di) (2012), *Arte Viva 2. Dal Quattrocento al Rococò*, Giunti e Tancredi Vigliardi Paravia Editori, Firenze.
- Vangeli Apocrifi*, Giunti Demetra (Nuovi Acquarelli), Milano, 1994.

Sitografia

- Laboo.biz*, il portale, arte, cinema, libri, biografie, articoli sul web e la Tv - <http://www.laboo.biz>
- Wikipedia, the free encyclopedia* - <http://www.en.wikipedia.org>
- Studenti.it* - <http://www.studenti.it>
- Corriere della Sera* - <http://www.corriere.it>

